

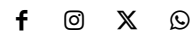
[Chi siamo](#) - [Partners](#) - [Iscriviti alla Newsletter](#) - [Sostienici](#)

[Scrivi a Interris](#) - [10 Anni di Interris](#)

[Privacy Policy](#) - [Terms of Use](#) - [Cookies Policy](#)



► 15.2 °C Città del Vaticano



La voce degli ultimi

Martedì 5 Novembre 2024

[ATTUALITA'](#) ▾ [EDITORIALI](#) ▾ [COPERTINA](#) ▾ [LA VOCE DEGLI ULTIMI](#) ▾ [RELIGIONE](#) ▾ [MEDIA](#) ▾ [STORICO](#) 

IN EVIDENZA

Greenpeace: “L’ecocidio diventi un crimine internazionale”

ARTICOLI CORRELATI

OPINIONE

**Il valore sociale
del volontariato**
MARA CAO

L'intervista di Interri.it a Sofia Basso, Research Campaigner Pace e Disarmo di Greenpeace Italia, intervistata in occasione della Giornata internazionale ONU per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente in situazioni di guerra e conflitto armato

di Milena Castigli

5 Novembre 2024



Foto di Vony Razom su Unsplash

“La **guerra** ha un impatto devastante sull'ambiente: provoca incendi, danneggia gli habitat e inquina l'acqua, l'aria e il suolo, mentre i bombardamenti dei siti industriali provocano ulteriori contaminazioni. Le esplosioni, inoltre, rilasciano nell'atmosfera un cocktail di composti chimici: il principale, l'anidride carbonica, non è tossico, ma contribuisce alla crisi climatica. Anche i frammenti metallici delle granate sono pericolosi per l'ambiente. Tutto questo minaccia in primo luogo la vita delle persone che vivono nel territorio, aggiungendosi alla devastazione della guerra stessa”. E' l'ammonimento a [Interri.it](https://www.interris.it) di **Sofia Basso, Research Campaigner Pace e Disarmo di Greenpeace Italia**, intervistata in occasione della **Giornata internazionale ONU per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente in situazioni di guerra e conflitto armato** che si celebra il 6 novembre di ogni anno.



COPERTINA

Trump vs Harris, urne bollenti: "Ma non tutto è follia"

DAMIANO MATTANA

ATTUALITÀ

I sindacati con l'Arcivescovo Massara dal Ministro Urso per salvare i lavoratori del Gruppo Fedrigon...

REDAZIONE



Interri.it si rinnova! – Online il nostro nuovo sito

FRANCESCO VITALE

SALUTE E BENESSERE

Cattiva qualità dell'aria: primo bollino rosso per l'Emilia Romagna

REDAZIONE

AUTORE



MILENA CASTIGLI

ARTICOLI DI ALTRI AUTORI

COPERTINA

Frolla Microbiscottificio: un'impresa che unisce qualità e inclusione lavorativa

MILENA CASTIGLI

COPERTINA

Card. Semeraro: "Quando Santi e Beati sono una risposta alle sfide della vita"

MILENA CASTIGLI

L'INTERVISTA



La dottoressa Sofia Basso, campaigner Pace e Disarmo di Greenpeace Italia. Foto: Greenpeace italia

L'intervista a Sofia Basso di Greenpeace Italia

Dottoressa, può fornire esempi recenti in cui i conflitti hanno avuto un impatto diretto sull'ambiente?

“In Ucraina, nel primo anno dall'invasione russa, sono stati danneggiati circa il 20 per cento delle aree naturali protette del Paese e 3 milioni di ettari di foresta; altri 450 mila ettari si trovavano in zone occupate o interessate dai combattimenti. Con il procrastinarsi della guerra, la situazione è solo peggiorata. A Gaza la situazione è addirittura più grave: l'aria è contaminata da sostanze chimiche provenienti dalle armi a causa dell'uso massiccio di esplosivi, mentre l'esposizione alle munizioni al fosforo bianco sta causando anche una riduzione della produttività dei terreni agricoli. Il degrado del suolo ha scatenato una gravissima insicurezza alimentare. Anche le risorse idriche della Striscia sono state gravemente compromesse, mentre le strutture di gestione delle fognature e dei rifiuti solidi sono collassate col conseguente rischio di epidemie”.

In che modo le politiche internazionali attuali affrontano la questione dell'ambiente nei conflitti armati?

“Il diritto internazionale tutela l'ambiente, ma questo resta una ‘vittima silenziosa della guerra’. Lo Statuto di Roma e le Convenzioni di Ginevra considerano la distruzione ambientale intenzionale un crimine di guerra, ma serve una normativa chiara sull'ecicidio. Inoltre, le forze armate, responsabili di circa il 5,5% delle emissioni globali di gas serra, non hanno obblighi di rendicontazione, rendendo difficile valutarne l'impatto e ridurre le emissioni”.



© Maria Feck / Greenpeace

Ictus, Vianello:
“Vi spiego come fare prevenzione”

MILENA CASTIGLI

COPERTINA

Pastori (ISPI):
“Politica estera e battaglie interne: Trump e Harris a confronto”

MILENA CASTIGLI

COPERTINA

Gambino:
“Intelligenza artificiale e dignità umana: le sfide del futuro”

MILENA CASTIGLI

Quali azioni sta intraprendendo Greenpeace al fine di combattere lo sfruttamento ambientale durante i conflitti?

“Greenpeace chiede un cessate il fuoco permanente in ogni conflitto armato, un embargo globale sulle armi e l’accesso di esperti ambientali per indagini nei teatri di guerra. Nel dopoguerra, chiediamo valutazioni ambientali e una ricostruzione sostenibile con energie rinnovabili e comunità resilienti. In particolare, per Gaza sollecitiamo aiuti sicuri, sostegno internazionale per infrastrutture idriche, la fine dell’occupazione e responsabilità per i danni subiti. In Ucraina, Greenpeace contribuito a ricostruire un ospedale colpito dai bombardamenti russi vicino a Kiev, dotandolo di una pompa di calore e di un sistema di pannelli solari per potenziare l’indipendenza energetica dell’edificio e la resilienza della comunità e per ridurre le emissioni di CO2 del Paese. Con questo progetto pilota, abbiamo voluto dimostrare che l’energia solare può garantire la sicurezza energetica; infatti, abbiamo chiesto alla Commissione Europea di inserire i pannelli solari e le pompe di calore nel pacchetto di aiuti per l’Ucraina e di istituire un fondo per il ripristino dell’ambiente”.

Cosa possono fare i cittadini per sensibilizzare e supportare la prevenzione dello sfruttamento ambientale nei conflitti? Quali azioni concrete suggerireste?

“I cittadini possono fare pressione su ogni livello di governo per chiedere l’avvio di negoziati di pace in tutti i teatri di guerra e il taglio delle spese militari. È ormai evidente che l’attuale corsa al riarmo sta trascinando il mondo in una spirale di guerre fuori controllo, che tra le sue vittime ha anche l’ambiente. Un’altra richiesta concreta è che l’ecicidio diventi un crimine internazionale”.



TAGS SOFIA BASSO GUERRA AMBIENTE GREENPEACE

GIORNATA GUERRA DISASTRI AMBIENTALI

ARTICOLO PRECEDENTE

L'importanza di agire per il bene di tutti

Ricevi sempre le ultime notizie

Ricevi comodamente e senza costi tutte le ultime notizie direttamente nella tua casella email.

NEWSLETTER

Stay Connected

Seguici sui nostri social !



Scrivi a In Terris

Per inviare un messaggio al direttore o scrivere un tuo articolo:

SCEGLI UN'OPZIONE

ARTICOLI RECENTI

ATTUALITA'

EDITORIALI

COPERTINA

LA VOCE DEGLI ULTIMI

RELIGIONE

MEDIA

ATTUALITÀ

I sindacati con l'Arcivescovo Massara dal Ministro Urso per salvare i lavoratori del Gruppo Fedrigoni

REDAZIONE

SALUTE E BENESSERE

Cattiva qualità dell'aria: primo bollino rosso per l'Emilia Romagna

REDAZIONE

ITALIA

Ecco perché il Gimbe boccia la Manovra 2025

REDAZIONE

CULTURA

David Bowie: a Londra il museo che celebra il Duca Bianco

REDAZIONE

ATTUALITÀ

Giornata Unità d'Italia e delle Forze Armate: il messaggio di Mattarella

REDAZIONE

Usiamo i cookie per fornirti la miglior esperienza d'uso e navigazione sul nostro sito web.

Puoi trovare altre informazioni riguardo a quali cookie usiamo sul sito o disabilitarli nelle [impostazioni](#).

Accetta

Rifiuta

Impostazioni

